

Il gip di Milano: «Contro di lui nessuna prova»  
Ma Ghitti chiede anche altre indagini sul caso Enel

# Stefanini prosciolto «Nessuna mazzetta per gli aeroporti»

«Marcello Stefanini non ha preso tangenti per l'appalto di Malpensa 2000». Il tesoriere del Pds è stato prosciolto dalle accuse di corruzione, finanziamento illecito e turbativa d'asta. Il gip Ghitti: «Non ci sono prove». Occhetto: «La dimostrazione definitiva che il Pds è fuori dal sistema delle tangenti». Ma il gip ha riservato un colpo di scena: un nuovo «no» alla seconda richiesta di archiviazione della procura a proposito di Stefanini per gli appalti Enel.

MARCO BRANDO

MILANO. L'udienza, svolta con rito abbreviato, è finita col proscioglimento di Marcello Stefanini, ex tesoriere del Pci e ora tesoriere del Pds. Era accusato di concorso in corruzione, finanziamento illecito del Pci-Pds e turbativa d'asta, sul fronte degli appalti per gli aeroporti milanesi. Anche il pm Piercamillo Davigo aveva chiesto l'assoluzione. Gli avvocati difensori, Guido Calvi e Floriana Maris, sono soddisfatti. E il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti, che ha appena emesso la sentenza? I giornalisti si precipitano nel suo ufficio. Parola di Ghitti: «Confermo. Ho assolto Stefanini per quel che riguarda gli aeroporti milanesi perché non esistono prove contro di lui. Tutto qua? No. Ecco il colpo di scena. Il gip continua: «E adesso ho un'altra notizia. Ho respinto la seconda richiesta di archiviazione dedicata a Stefanini e presentata dalla procura per quel che riguarda gli appalti Enel. Inoltre ho disposto altri sei mesi di indagini. Non erano sufficienti le indagini già svolte dal pm di Mani Pulite? Non è detto che Stefanini sia colpevole o innocente. Vanno solo fatte indagini che secondo me non sono ancora state svolte. Ho finito».

**Segnale alla Procura**  
Con chi ce l'ha Ghitti il terribile? In realtà, sembra abbia lanciato un segnale più alla procura che al tesoriere Pds. Dunque, il 6 ottobre scorso la prima richiesta di archiviazione dedicata a Stefanini sul fronte Enel (la vecchia storia di Primo Greganti) era stata firmata dal procuratore della repubblica Fran-

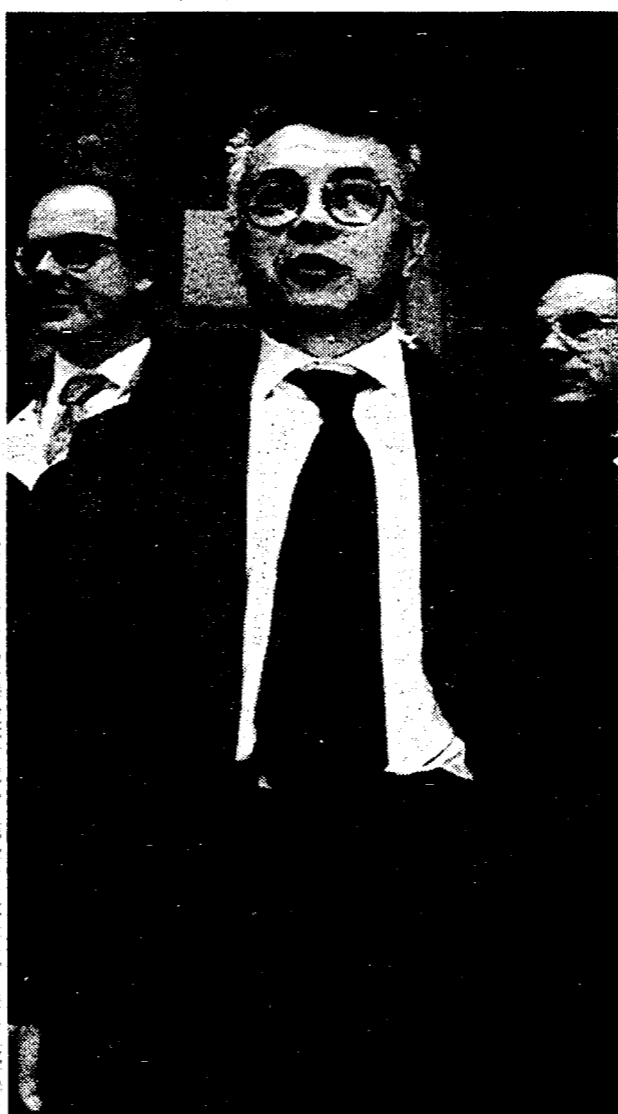
cesco Saverio Borrelli, d'accordo tutto il pool di Mani Pulite (esclusa la pm Tiziana Parenti, che si dimise per poi farsi eleggere deputata in Forza Italia). Ghitti il giorno dopo l'aveva respinta, ordinando altri sei mesi di investigazioni. Poi, nell'inverno scorso, una seconda richiesta di archiviazione, firmata, oltre che da Borrelli, da tutti gli altri pm, compreso il pm Antonio Di Pietro. Niente da fare... Il gip ieri ha ordinato ancora sei mesi di indagini.

**Occhetto soddisfatto**  
Un colpo di coda di Italo Ghitti, il quale, dopo un «No» all'offerta di un posto in parlamento da parte del Ppi, si è candidato come membro del nuovo Consiglio superiore della magistratura in «Unicost», l'ala «centrista» dei magistrati. A luglio Ghitti sarà, salvo imprevisti, al Csm e l'inchiesta passerà a un altro giudice. Ma ha voluto dare un'ultima staffilata alla procura: «Ieri ha fatto sapere, di fatto, che i pm «non avevano prove» contro Stefanini sul fronte aeroporti, mentre sul fronte Enel, non hanno svolto le indagini come si deve. Una stroncatura, che comunque il procuratore Borrelli non ha voluto commentare: «Prima voglio leggere l'ordinanza del gip».

Resta il fatto che il proscioglimento del tesoriere del Pci-Pds ha un notevole significato giudiziario e politico. Al centro, il piano per l'ampliamento dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa. Secondo il capo di imputazione, al Pds era andata una somma equivalente a quella toccata al Psi, circa 295 milioni. Ipotesi naufragata durante l'udienza preliminare. Un esi-

to preannunciato: l'altro giorno Giovanni Donigaglia, presidente della cooperativa Argenta di Ferrara, era stato prosciolto dalle accuse di corruzione e finanziamento illecito del Pci-Pds ed era stato rinviato a giudizio solo per turbativa d'asta. Prima era stato considerato il mediatore della presunta «mazzetta aeroportuale» destinata a Botteghe Oscure. «Un fatto di proporzioni enormi - ha commentato ieri il segretario del Pds Achille Occhetto, a proposito del proscioglimento di Stefanini - una sentenza che dimostra in modo definitivo che il Pds è completamente fuori dal sistema delle tangenti». Ha continuato Occhetto: «Il Pds è stato coinvolto in alcune questioni locali che però non c'entrano con il sistema delle tangenti».

Resta ora all'ordine del giorno il secondo «No» del gip Ghitti alla richiesta di archiviazione del «caso Stefanini» sul fronte Enel. La vicenda riguarda i finanziamenti (1246 milioni) che l'ex presidente della Calcestruzzi (Ferruzzi), Lorenzo Panzavolta, afferma di avere versato al Pci-Pds, attraverso l'ex funzionario di Botteghe Oscure, e ora imprenditore in proprio, Primo Greganti. Da oltre un anno Greganti nega di aver mai incassato quel denaro a nome del Pci-Pds, dice di averlo avuto per le sue prestazioni professionali svolte su incarico di Panzavolta e dice di aver dimostrato come lo ha usato nella sua attività e per acquistare una casa a Roma. Dopo l'«abbandono» da parte della pm Parenti, la procura aveva approfondito indagini rimaste in sospeso e aveva stabilito che non c'erano elementi contro Stefanini, chiedendo al gip l'archiviazione del suo caso. Il commento dell'avvocato Calvi, difensore di Marcello Stefanini: «La richiesta di archiviazione presentata dalla procura è fondata. Ma ritengo che le nuove indagini chieste dal gip, anche se non indispensabili né opportune, siano utili alla verità. E la verità è che Stefanini è estraneo pure a questa vicenda».



Marcello Stefanini

De Bellis/Asp

# Il pm: «Esecuzione premeditata quella di Ilaria Alpi»

NINNI ANDRIOLO

ROMA. «No, non è stata una rapina. Tutto lascia credere che si sia trattato di un'esecuzione premeditata. E se l'hanno uccisa volontariamente, se cioè cercavano proprio lei, un motivo ci deve essere. Un motivo che non può non ricollegarsi al suo lavoro di giornalista». Un'inchiesta difficile quella del sostituto procuratore della Repubblica, Andrea De Gasperi. Da Roma deve cercare di scoprire chi ha assassinato a Mogadiscio Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Da Roma, perché la situazione somala rende impensabile una rogatoria internazionale. Tutte dirette al paese africano le piste da percorrere per dare un volto agli autori dell'esecuzione dell'inviata del Tg3? Gli inquirenti lasciano capire che non verranno tralasciate anche tracce italiane. «Esecuzione»: i periti parlano di un'unica proiettile, sparato da un'arma non da guerra, da una pistola puntata alla nuca della ragazza. Quel proiettile era ancora conficcato nel collo, quando il corpo senza vita di Ilaria giunse in Italia, infilato dentro una bara e avvolto da un grande sacco nero dell'immondizia. Molte distrazioni e pochi guardi quelli delle autorità militari che curarono l'ultimo viaggio verso l'Italia di Ilaria e di Miran. Nessuno, ad esempio, avvertì i magistrati. Nessuno comunicò ufficialmente la notizia di quel duplice omicidio ai giudici. Nessuno chiese l'apertura di un procedimento penale. La procura di Roma venne

avvertita dagli uffici comunali, attraverso la richiesta del nullaosta per la tumulazione. Il pm De Gasperi, che quel giorno era di turno, bloccò tutto e dispose l'esame del corpo. Pochissima collaborazione sia dalla Farnesina che dalla Difesa. Mentre dalle cassette registrate in Somalia, saltò fuori la storia di sei pescherecci che avevano già attirato l'attenzione di un altro magistrato romano, il pm Vittorio Paraggio. Quelle imbarcazioni erano state costruite dalla Sec di Viareggio, la stessa impresa che ha lavorato per la cooperazione in varie parti del mondo e che ha costruito, ad esempio, una piattaforma da 9 miliardi che galleggia da anni - mai utilizzata - nel mare del Costa Rica. Tra i suoi dirigenti, Renzo Pozzo che versò 300 milioni di tangenti a Paolo Pillitteri quando la Farnesina acquistò le navi da donare alla Somalia di Siad Barre. Un regalo del quale, in realtà, beneficiò la società Shifco. Le imbarcazioni dovevano servire per la pesca, ma un testimone ha fatto mettere a verbale ad un giudice di Latina, che venivano utilizzate anche per un traffico di armi. E il pm De Gasperi, che ieri ha sentito i genitori di Ilaria Alpi, ha deciso di acquisire agli atti la cassetta dell'intervista nella quale si parlava «del somalo con passaporto italiano, che si chiama Mugne (proprietario della Shifco ndr) che avrebbe preso quelle navi che erano di proprietà dello stato e le avrebbe usate a suo uso privato».

**ABBIAMO DATO  
GRAN PARTE  
DELL' 8 PER MILLE  
A GENTE CHE HA  
IL VIZIO DEL GIOCO.**

In tutto il mondo ci occupiamo dei bambini, con un vastissimo programma di educazione e formazione e con le adozioni dirette e a distanza. E ci dispiace non aver potuto puntare di più su di loro: per ora possiamo disporre solo dell'anticipo dell'8 per mille del '90. Con tutto ciò, continuiamo a mantenerci da soli e a dare una mano alla gente di ogni età, colore, o religione in tutto il mondo e in Italia. Destinatici l'otto per mille: lo investiremo tutto e bene. Grazie.

**L'INTERVISTA**

Il tesoriere: non temo nuove indagini

# «Con me assolto anche il Pds È la conferma della sua onestà»

MILANO. Marcello Stefanini ieri era a casa sua, a Pesaro, dove ha appreso le novità milanesi.

**Prima una buona notizia, l'assoluzione sul fronte dell'inchiesta dedicata agli aeroporti milanesi. Poi una meno buona, quella sulle nuove indagini ordinate alla procura dal gip Ghitti sul fronte del «conto Gabbietta». La sua impressione?**

Beh, sono stato sottoposto per più di un anno ad una pressione molto forte. Tuttavia io sono soddisfatto per il modo in cui procedono le cose, perché è emersa la mia completa estraneità ad una vicenda, quella legata agli aeroporti milanesi.

**È stato l'unico caso in cui si ipotizzava il totale inserimento del Pci-Pds nel sistema della corruzione che coinvolgeva i partiti di governo. È d'accordo?**

Certo. Quindi l'assoluzione è importante. Non solo per me ma per il partito in cui milito. Conferma che noi non facciamo parte del sistema che ha originato Tangentopoli.

**Però resta qualche timore per quel che riguarda il «conto Gabbietta»...**

No, io non ho il timore di nuove indagini. Anche perché non sono

il solo a sostenere di essere estraneo alle accuse. Lo sostiene tutto il pool di Mani Pulite.

**Appunto... Il nuovo «no» all'archiviazione del suo caso sembra rivelare soprattutto una spaccatura tra il gip Ghitti e i pm di Mani Pulite. Che effetto fa trovarsi tra l'incudine e il martello?**

In questo caso non saprei dire che cos'è l'incudine e cos'è il martello. Certo, avere alle spalle un'intera procura che sostiene la mia estraneità alle accuse mi pare di per sé già un fatto significativo e soddisfacente: una procura come quella Milano non ha trovato alcun elemento che potesse far pensare un mio coinvolgimento e ha chiesto per la seconda volta l'archiviazione. Il gip aveva poi la facoltà di respingere ancora la richiesta di archiviazione e l'ha fatto. E io non mi voglio pronunciare su una diversa valutazione tra magistrati che evidentemente c'è.

**Lasciamo da parte un attimo Marcello Stefanini nelle vesti di tesoriere e dirigente del Pds. E parliamo di Stefanini come persona e di ciò che ha provato vivendo un'esperienza del genere per oltre un anno.**

Devo confessare che ho avuto al-

cuni momenti di pressione psicologica. Però nel complesso - forse dipenderà dal mio carattere... - non sono rimasto sconvolto e, magari in maniera un po' fideistica, sono sempre stato piuttosto fiducioso che alla fine la verità sarebbe emersa. Certo, si è sempre nel mirino dei giornali, dei media... Tuttavia io ho una tranquillità che mi deriva dalla convinzione che non c'entro niente.

**Insomma, qual è stata la sua maggiore preoccupazione in questi mesi?**

Devo dire che ho sofferto di più per le difficoltà finanziarie del mio partito che...

**Guardi che lo scrivo.**

E certo. Ho sofferto più per le difficoltà economiche del Pds che per queste mie vicende. È chiaro che sul piano personale certe cose non fanno mai piacere: ci sono stati episodi sgradevoli che hanno coinvolto pure la mia famiglia e mi hanno ferito.

**«Colpa dei magistrati»?**

No. Semmai della stampa. Ma, ripeto, io, intimamente, so di avere la coscienza a posto. Non solo. Continuo a pensare che in questo paese una giustizia c'è. E che prima o poi viene a galla. □M.B.

**UNIONE ITALIANA CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL 7° GIORNO**

Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (a scopi sociali e umanitari)

*Mario Bianchi*

**GLI AVVENTISTI. GENTE COME VOI.**

Lungotevere Michelangelo, 7 - 00192 Roma

NUMERO VERDE 1678-65167